

LA RIVISTA DEL CLERO ITALIANO

FONDATA DA AGOSTINO GEMELLI O.F.M. / FRANCESCO OLGIATI / LUIGI VIGNA
DIRETTA DAL SAC. GUIDO ACETI

Direzione: Largo Gemelli 1, 20123 Milano - Telefono 807.145 - C.C.P. 3/1077
Abbonamento annuo L. 1600 - Semestre L. 900 - Sostenitore L. 2000 - Estero L. 2500

ANNO 50°

NOVEMBRE 1969

RICHIAMO DI PRINCIPI TEOLOGICI E ASCETICI SUL SACERDOZIO MINISTERIALE

Il mio desiderio nell'aprire il fascicolo di novembre è di compiere una ricerca dei principi teologici e ascetici che i Vescovi Italiani, sia ognuno per proprio conto, sia in occasione di incontri regionali o interregionali, sottolineano e richiamano in questo nostro periodo di tempo agitato da discussioni e polemiche inerenti al sacerdozio ministeriale.

Mi sembra che i Vescovi colgano assai bene la natura del problema quando mettono in evidenza che occorre distinguere chiaramente nel Sacerdozio Ministeriale gli elementi essenziali, necessariamente stabili e irrinunciabili, da quelli contingenti e adattabili alle diverse condizioni dei tempi. Viene così indicato un metodo che in radice si oppone ad una certa metodologia sociologica che troppo fa dipendere le caratteristiche del sacerdozio dall'analisi delle condizioni storiche ponendo in ombra la divina istituzione del sacerdozio ministeriale, il suo rapporto con il sacrificio eucaristico ed il suo ruolo essenziale nella struttura della Chiesa come è stata pensata e voluta dal suo Fondatore.

Il ministero dei Presbiteri è pienamente intelligibile soltanto quando, secondo la dottrina del Concilio Vaticano II, venga considerato nel mistero stesso della Chiesa e nel suo rapporto con il Sacerdozio di Cristo, con il Sacerdozio universale dei fedeli e con il ministero dei Vescovi successori degli Apostoli.

Questa affermazione fondamentale che sottolinea una triplice articolazione (con il Cristo, i fedeli e i Vescovi) viene così illustrata:

a) Uno è il Sommo Sacerdote nel Nuovo Testamento: Gesù Cristo; e ogni ministero sacerdotale non può concepirsi se non come una sua partecipazione.

b) Tutti i cristiani sono consacrati mediante il Battesimo a costituire un popolo sacerdotale chiamato a rendere a Dio la gloria dovuta al suo nome e a operare per la salvezza di tutta l'umanità come « sacramento di salvezza ». Ciò avviene in modo particolare nel sacrificio eucaristico, nel quale la Chiesa intera « come corpo di Cristo Sacerdote » (Cfr. « Mediator Dei », P. II), viene unita al sacrificio di Cristo per la salvezza dei propri membri e di tutti gli uomini. Ciò mentre esalta il sacerdozio universale dei fedeli, non diminuisce certo il sacerdozio ministeriale dei Presbiteri il cui compito ineliminabile e necessario tende appunto a questo, a preparare e edificare la Chiesa come corpo di Cristo Sacerdote per la salvezza del mondo.

c) La Chiesa è nata e continuamente nasce dalla missione affidata agli Apostoli per volontà stessa di Gesù. Ora questa missione degli Apostoli va riscontrata nel mandato di predicare il Vangelo a tutte le genti per renderle discepoli di Gesù Cristo, di incorporarLe a Lui mediante il Battesimo, l'Eucaristia e gli altri sacramenti, di renderLe « Ostia pura e santa » mediante la fedeltà ai suoi precetti. Gesù ha accompagnato e accompagna tale missione con un dono speciale dello Spirito Santo, per il quale i Vescovi, configurati da un particolare carattere a Gesù Cristo, operano nella Chiesa come vicari e rappresentanti di Gesù Maestro, sommo Sacerdote e Pastore (Cfr. « Lumen Gentium » nn. 21 e 27). Consacrati a continuare la missione stessa degli Apostoli i Vescovi ne restano obbligati al servizio del Vangelo e della Chiesa. Per operare meno inadeguatamente a tale scopo fin dalle origini gli Apostoli e i Vescovi, loro successori, si sono associati dei Collaboratori, i Presbiteri e i Diaconi (« ivi » n. 28).

Nasce così nell'insegnamento dei Vescovi Italiani la considerazione dei Presbiteri come collaboratori dell'ordine episcopale con l'affermazione che i Presbiteri partecipano anch'essi, secondo una loro misura, della missione e dell'autorità di Cristo Maestro, Sacerdote e Pastore. Mediante l'ordinazione e il carattere sacerdotale anch'essi vengono configurati una volta per sempre a Gesù Cristo capo della Chiesa (Cfr. « Presbiterorum Ordinis », n. 2) per la generazione e la crescita del popolo di Dio in popolo sacerdotale. I Presbiteri compiono tale

loro missione nelle singole comunità, per mezzo della predicazione, dell'offerta del sacrificio, dell'amministrazione dei sacramenti e della formazione del costume cristiano in tutte le età e i settori della vita (Cfr. « Lumen Gentium », n. 28), come collaboratori, subordinati, ma necessari, del ministero episcopale per la edificazione della Chiesa. **Senza Sacerdozio ministeriale non esisterebbe la Chiesa come corpo di Cristo Sacerdote per la gloria del Padre e per la salvezza degli uomini, e non sarebbe realizzabile lo stesso sacerdozio regale dei Battezzati. In questo sta la funzione essenziale del Sacerdozio ministeriale rispetto al sacerdozio comune, a cui perciò esso è costantemente ordinato. E' questo un servizio che appare quindi necessario in tutti i tempi; anche nell'attuale contesto culturale e sociale, pur tanto diverso da quello di ogni altra epoca esso mantiene la sua indispensabile e singolare funzione in ordine alla vita e alla crescita della Chiesa.**

Muovendo da queste affermazioni fondamentali, nell'insegnamento dei Vescovi Italiani, nascono le considerazioni relative alla santità della vita sacerdotale, ai suoi doveri di sempre e di oggi, e viene ribadito il celibato sacerdotale.

Guido Aceti

Una preghiera: rinnovare subito l'abbonamento:

Ordinario	L. 1.800
Semestrale	L. 1.000
Sostenitore	L. 2.500
Eestero	L. 2.500

Nel presente fascicolo è inserito il modulo di conto corrente da usarsi per il rinnovo.